

Fregature al ristorante

Truffe ai giapponesi La Brambilla a caccia dei furbetti del conto

Il ministro invita la coppia raggirata a Roma a «tornare in Italia a nostre spese». Pronta una squadra anti-spennatori

■ ■ ■ **FILIPPO MANFREDINI**
ROMA

■ ■ ■ C'era stato l'episodio di qualche giorno fa, con una coppia di giapponesi che, in un noto ristorante di Roma, si era vista consegnare a fine pranzo un conto da infarto, 700 euro comprensivo di fantomatica mancia da 100 (e i due si erano poi giustamente rivolti ai vigili urbani). E poi la successiva presa di posizione del diffuso quotidiano nipponico Asahi Shimbun, il secondo del Paese, cinque milioni di copie al giorno. Che aveva scritto di condizioni sfavorevoli in Italia, per il turista proveniente dal Sol Levante: i prezzi troppo alti, per l'appunto. Ma anche servizi non all'altezza della fama di "paradiso del turismo" che proprio l'Italia, e Roma in particolare, si è conquistata nel tempo. Tanto che le preferenze dei viaggiatori provenienti da Tokyo e dintorni si sarebbero spostate su Francia e Germania. Ma ora arriva la risposta del governo italiano. Il ministro del Turismo, Michela Vittoria Brambilla, ha infatti indirizzato proprio «ai turisti del Giappone e di tutto il mondo» una lettera aperta. Per ripartire all'intoppo. E anche per rispondere a qualche critica che non sempre corrisponde ai reali dati di fatto.

La Brambilla, dopo aver ringraziato i turisti stessi per l'apprezzamento che da sempre riservano al nostro Paese, ricorda che recentemente proprio il ministero del Turismo ha «dato avvio all'istituzione di una vera e propria commissione di vigilanza». Questa commissione si avvarrà della collaborazione delle diverse associazioni

di categoria, a vario titolo interessate dal settore turistico. E avrà lo scopo «di verificare che, sempre e in ogni parte d'Italia, siano salvaguardate le necessità degli amici visitatori, sia per quanto riguarda i prezzi e i servizi a loro riservati che per rispondere prontamente alle segnalazioni di non conformità che possano giungere a riguardo dai turisti sia italiani sia stranieri». Insomma, lotta dura ai "furbetti del conto salato": d'ora in poi potrebbero venir segnalati addirittura alla commissione ministeriale. Con il rischio di incappare in sanzioni severe.

Per quanto riguarda ancora i prezzi, nella lettera aperta il ministro fornisce anche dati precisi. Evidenziando come l'offerta turistica italiana abbia tenuto conto del periodo di crisi, e non poteva essere altrimenti. «A livello di strutture ricettive», questo scrive la Brambilla, «i nostri alberghi hanno effettuato un ribasso di prezzi mediamente del 2 per cento, con punte del 33 per cento per i 5 stelle e del 17,5 per cento per i 4 stelle». Una tendenza seguita anche nel settore della ristorazione, che «ha diminuito i propri prezzi, garantendo sempre e comunque il miglior standard». E poi, un'altra informazione ai turisti, che poi è anche un suggerimento. Visto che «le normative vigenti prevedono che bar e ristoranti spongano tutti i prezzi, all'esterno o all'interno dei pubblici esercizi, proprio per garantire la massima trasparenza», e dunque la preventiva consultazione del listino è un diritto.

In questo senso, tornando alla disavventura della coppia giapponese di cui si è parlato all'inizio, l'assicura-

zione del ministro del Turismo è che «si è trattato di un caso isolato, e che sono stati presi provvedimenti immediati» nei confronti del ristorante in questione: "Il passetto", questo il suo nome, è stato sanzionato con una chiusura momentanea, e il ministero del Turismo «ha dato mandato all'Avvocatura dello Stato di agire nei confronti dei titolari per il danno all'immagine dell'Italia prodotto dalla loro condotta». Fino all'invito finale: «Invito ufficialmente», scrive il ministro Brambilla, «la coppia di turisti giapponesi in questione a trascorrere un nuovo soggiorno a Roma, a spese del ministero del Turismo. Per permettere loro di verificare il nostro massimo livello di ospitalità e di migliore offerta per il turista».

■ ■ ■ LA LETTERA



L'INVITO

Il ministro del turismo Michela Vittoria Brambilla ha invitato la coppia di turisti giapponesi che si era vista presentare un conto di 700 euro (comprensivo di mancia da 100) in un noto ristorante romano, poi chiuso. «Tornate in Italia», ha scritto l'esponente del governo, «pagherà tutto il ministero»

